MANUTENCOOP BOLOGNA
Organizzazione e Servizi Integrati

l'Unità

MANUTENCOOP BOLOGNA
Organizzazione e Servizi Integrati

ANNO 72. N. 236 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA — Giornale fondato da Antonio Gramsci — MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 1995 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Sostegno ai giudici e attacco a Berlusconi: la democrazia non è sospesa

Le 7 riforme di Dini

Dagli Usa un nuovo programma di governo
Fini dice no. Prodi: «Bene ma Lamberto scelga»

■ Il presidente del Cosiglio Lamberto Dini, in un discorso a Washington, sollecita sette riforme «da approvare in tempi rapidi». Tra queste: il rafforzamento del maggioritario nella legge elettorale, la sfiducia costruttiva, il potenziamento del ruolo del capo del governo, il federalismo fiscale, il riesame delle duplicazioni esistenti tra le due Camere, paletti costituzionali per le procedure di bilancio e più poteri del governo per la riforma della pubblica amministrazione. Dini inoltre difende i pm e attacca Berlusconi: «La democrazia non è sospesa». Le sue proposte sono bocciate da Fini: «Ci penseremo nella prossima legislatura». Prodi invece le valuta positivamente: «Coincidono con le nostre». Ma aggiunge: «Ora però Dini deve dire con quale maggioranza politica intende portare avanti questo programma». Apprezzamenti anche da Casini, Della Valle e Buttiglione.

ARMENI CASCELLA DI MICHELE POLLIO SALIMBENI MENNELLA RAGONE SANTINI ALLE PAGINE 3 4 5 e 6

Il Polo spiazzato

ENZO ROGGI

S'ODE a destra uno squillo di tromba / a sinistra risponde uno squillo». Nel confuso campo di battaglia sulle sorti della legislatura lo squillo forte e imprevisto di Dini sulle «cose da fare» nei prossimi mesi per giungere a elezioni che non risultino vane, suscita lo stizzito squillo della destra: «non ci stiamo». La destra non può negare l'esigenza di fare quelle «cose» ma nega che esse, o anche parte di esse, siano da fare in questo tempo. Nega in toto la sua collaborazione, e così distrugge il velo di ipocrisia che aveva circonfuso le sue posizioni per dire a tutti che è suo interesse andare alle elezioni proprio nelle condizioni di maggior incertezza accorciando i tempi il più possibile perchè, chiaramente, il tempo la sta logorando. Lo squillo di Dini ha costretto il Polo berlusconiano a confessare d'essere mosso da un impulso che non ha nulla a

SEGUE A PAGINA 3

Il ministro sabota il pool

GIOVANNI PALOMBARINI

È DAVVERO una vicenda che amareggia e preoccupa, anche per come si va sviluppando, quella che da qualche tempo vede i magistrati del *pool* di Mani pulite esposti non solo a polemiche e attacchi di ogni tipo, ma anche a iniziative di altre istituzioni che di certo non facilitano il loro lavoro. Ispezioni e azioni disciplinari si susseguono ininterrottamente, con una determinazione del tutto inconsueta: per questo la vicenda è difficilmente equiparabile ad altro. In altri momenti, in altre sedi giudiziarie, la contestazione del giudice aveva e ha altre caratteristiche. Critiche e attacchi anche aspri alle sue iniziative e alle sue decisioni vengono condotti sulla stampa; o, in sede giudiziaria, nei cosiddetti processi di rottura nei quali, per una ragione o per un'altra, si adotta una tattica difensiva tendente a trasformare l'accu-

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA

D'Alema: «Il voto s'avvicina Un salto di qualità per l'Ulivo»

■ ROMA. «Le elezioni sono vicine: dobbiamo prepararci». Massimo D'Alema invita l'Ulivo a compiere «un salto di qualità»: l'Italia, dice il segretario del Pds subito dopo l'incontro con Romano Prodi a Botteghe Oscure, ha bisogno di sicurezza e ha bisogno di un grande progetto di trasformazione. Perché «questa destra oramai senza *leader* può essere battuta». D'Alema giudica «molto interessante» il dialogo con Antonio Di Pietro, «ragionevole» che con la Lega si stringa un accordo elettorale. I «sette punti» di Lamberto Dini lanciati da Washington? «Spetta alla destra rispondere».

FABRIZIO RONDOLINO A PAGINA 2

Una donna applaude il corteo dei dimostranti a Rennes — Marcel Mochet/Ap

Francia in tilt per sciopero
Cinque milioni di statali all'attacco di Chirac

■ PARIGI. «Oggi abbiamo sparato solo una salva d'avvertimento...», dice Nicole Notat, la segretaria della Cfdt, la confederazione filo-socialista. «Se non lo capiscono, il prossimo sarà uno sciopero generale, coinvolgerà tutti i francesi malmenati dalla politica di Juppé», le fa eco il «patron» di *Force ouvrier*, Marc Blondel. Certo, uno sciopero non fa '68. Ma la *greve* di ieri è andata *tres fort*, su questo non ci piove. Astensioni tra l'80 e il 90% tra gli insegnanti, tra il 50 e il 75% per il restante personale scolastico, al 59% le poste e al 60% nell'azienda telefonica. Bloccati completamente diversi aeroporti, un treno del metrò su 5 a Parigi, traffico nullo sulle linee dei pendolari della *banlieues*, partenza di un treno su 4 linee ad alta velocità. Chiusi per sciopero anche i servizi del primo ministro, all'Hotel Matignon. Un'astensione dal lavoro così compatta tra i funzionari pubblici di tutte e sette le diverse sigle sindacali della categoria non aveva precedenti nell'ultimo decennio. Protestano per il blocco dei salari decretato dal governo per il '96. Presenza *record* anche alle manifestazioni a Parigi e in tutte le principali città. Colpito, Chirac dall'Eliseo induce il governo a cambiare tono e a parlare ora di «dialogo». Ma per Juppé potrebbe essere questione di ore un'altra tegola: il procuratore di Parigi avrebbe già deciso il luogo a procedere per Affittopoli.

SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 15

Schedata «Società civile», dossier su Gladio

Fino al '91 gli 007 spiavano per Craxi

■ ROMA. Tra le carte di Bettino Craxi custodite nell'ufficio romano di via Boezio c'era anche un'informativa segreta su Gladio. Un appunto datato 1991 che l'ex segretario del Psi non poteva assolutamente avere, se non grazie a qualche «manona» amica nei servizi segreti. L'esame dei documenti sequestrati dalla magistratura di Milano riserva continue sorprese: schedate le associazioni milanesi «Società civile», di cui è stato importante esponente Nando Della Chiesa, e «Proposte nuove» della Fumagalli Carulli, in passato frequentata anche da Di Pietro. Un'attenzione particolare riservata all'ex pm di Mani pulite e al Pci-Pds. Altre importanti novità previste dall'esame dei floppy disk. Il presidente del comitato di controllo sui servizi Massimo Brutti vuole accertare se ci sono state «attività deviate» tra gli 007. I colloqui telefonici con Craxi stanno portando guai ad Alda D'Eusanio: il cda ha sospeso la sua nuova trasmissione in attesa dei risultati di una commissione.

MARCELLA CIARNELLI GIANNI CIPRIANI A PAGINA 8

Scossa del 7° grado Mercalli avvertita in 4 regioni. Si è «mossa» anche la Torre di Pisa

La terra trema, fuga dalle scuole
In Lunigiana molta paura, nessuna vittima

■ GENOVA. La terra ha tremato ieri mattina alle 7.53 tra Liguria e Toscana. Una scossa del settimo grado della scala Mercalli che ha fatto sussultare la Lunigiana, propagandosi poi per un raggio di 200 chilometri, fino alla Lombardia e all'Emilia-Romagna. Molta la paura, molti i danni, ma fortutanamente nessun ferito, anche se nei centri più colpiti la gente, in preda al panico, si è riversata precipitosamente nelle strade. Per precauzione, alla Spezia e a Sarzana le scuole sono state evacuate. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Comano e Fivizzano, nell'alta Val di Magra. I servizi essenziali hanno tenuto: i collegamenti telefonici, la rete Enel, autostrade e ferrovie non hanno praticamente registrato interruzioni, anche se qualche frazione d'altura è rimasta per qualche ora isolata. La scossa ha fatto tremare, sia pure lievemente, anche la torre di Pisa, ma senza metterne in pericolo la stabilità. E il sismologo Andrea Morelli assicura: «Nessun legame con i terremoti che hanno colpito il Messico e l'Indonesia».

P. GRECO R. MICHIENZI A PAGINA 9

Consob accusa: è reticente
Giornata nera in Borsa per i titoli Gemina

S. RIPAMONTI D. VENEGONI A PAGINA 17

L'ARTICOLO

Questa destra pigra e muta nell'antimafia

CLAUDIO FAVA

C'È UN ragionamento che va fatto e subito, fuori dai denti. Senza reticenza, senza falsi pudori. Un ragionamento che probabilmente non contribuirà all'ansia di pacificazione politica ma che è indispensabile per comprendere come esista ancora una discriminante antica e profonda fra destra e sinistra. La discriminante è quella della lotta alla mafia. Che in Sici-

SEGUE A PAGINA 2

È uscito
Reset 7
Negroponte: «A colpi di bit»
UN MESE DI IDEE — direttore Giancarlo Bosetti
ITALIA ZERO IN POLITICA: HA DUE ALI CHE NON VOLANO
ALVI, DE BIASE, FEDELE, FLACCUS, LANARO, LATELLA, MARTINOTTI, MORETTI, PERINI, SARACENO, ZINCONE
DONZELLI EDITORE ROMA

CHE TEMPO FA

Il piatto forte

IL CARTEGGIO Berlusconi-Di Pietro è veramente e tristemente italiano. Un giudice e una persona da lui indagata rivelano di «essere diventati amici» (evento, date le circostanze, già piuttosto stravagante). E su questo tiepido sentimento, oggi claudicante, fondano i loro rapporti, accusandosi pubblicamente l'un l'altro di dire le bugie, di essere stati cattivi, di non volersi abbastanza bene. Uno lo chiama «Tonino», l'altro gli confessa che il suo cuore, un tempo, batteva per lui. Ma dove siamo, al tabarin? Ma vi rendete conto che questa corrucciata schermaglia tra un giudice e un indagato rappresenta, oggi, il piatto forte del menù politico italiano? Ma è mai possibile che dopo un quarantennio in cui la politica è stata decisa dalle bombe, adesso debba essere decisa dalle lettere al direttore di Tonino e di Silvio? E chi non è amico dell'uno o dell'altro, e magari se ne strabuggera di entrambi, che cosa deve fare per tutelarsi? Leggere i giornali svizzeri? E se Tonino dovesse scrivere alla *Gazzetta del Ticino*?

[MICHELE SERRA]

Mario Guarino
L'ITALIA DELLA VERGOGNA
Il processo Andreotti sullo sfondo della "connection" mafia-politica-massoneria ❑ Una scia di omicidi lunga 25 anni ❑ Fatti & misfatti di Craxi e Berlusconi ❑ Documento inedito: le intercettazioni telefoniche integrali tra il commercialista di Totò Riina ed esponenti di Forza Italia ❑ Per la prima volta, i nomi di migliaia di massoni italiani finora coperti
LASER Edizioni — 256 Pagine a L. 28.000